

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL
MUNICIPIO****(Seduta del 15 Giugno 2017)**

L'anno duemiladiciassette, il giorno di Giovedì quindici del mese di Giugno alle ore 9,00 previa convocazione per le ore 8,30, nell'aula Consiliare, sita in Via G. Perlasca n. 39 si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'assemblea il Presidente del Consiglio: Violi Manuela.

Assolve le funzioni di Segretario il Funzionario Amministrativo Marina Benedetti delegata dal Direttore del Municipio Dr. Luigi Ciminelli.

Il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti i sotto riportati n. 20 Consiglieri:

Belluzzo Christian
D'Alessandro Elisabetta
Francescone Roberta
Guadagno Giuseppina
Lostia Maura
Manzon Paolo

Medaglia Monia Maria
Meuti Mario
Pagano Francesca Maria
Piattoni Fabio
Pietrosanti Antonio
Placci Umberto
Puliti Cosimo

Rosi Alessandro
Rossi Pietro
Tacchia Chiara
Vece Arnaldo
Veglianti Stefano
Violi Manuela
Yepez Jenny Erika

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Boccuzzi Giovanni, Castello Annunziatina, Corsi Emiliano, Sabbatani Schiuma Fabio e Stirpe Alessandro.

La Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri D'Alessandro Elisabetta, Placci Umberto e Veglianti Stefano invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Esce dall'aula il Consigliere Rosi

(OMISSIS)

Esce dall'aula la Consigliera Guadagno

(OMISSIS)

Figura iscritta all'O.d.G. la mozione prot. 98778 del 7/6/2017 presentata dai Consiglieri Manzon, Vece, Belluzzo, D'Alessandro, Violi, Francescone, Puliti, Rossi e Pagano e avente per oggetto:

Blocco dell'installazione delle "Case dell'Acqua" Acea, controlli e rimozione di quelle già installate.

Premesso che

- L'ONU, con Risoluzione dell'Assemblea Generale del 28 luglio 2010, GA/10967, dichiara il diritto all'acqua un diritto umano universale e fondamentale e che tale risoluzione sottolinea ripetutamente che l'acqua potabile e per uso igienico, oltre ad essere un diritto di ogni uomo, concerne la dignità della persona, è essenziale al pieno godimento della vita, ed è fondamentale per tutti gli altri diritti umani e raccomanda agli Stati di attuare iniziative per garantire a tutti un'acqua potabile di qualità, accessibile, a prezzi economici;
- Il 12 e 13 giugno 2011 la maggioranza assoluta del popolo italiano, votando "Sì" ai quesiti referendari relativi alla gestione del servizio idrico con i quali si proponeva di sottrarre la gestione dell'acqua alla logica del mercato e del profitto, ha determinato l'abrogazione sia dell'articolo 23 bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con la legge 6 agosto 2008, n.133 e ss.mm.ii., sia del comma 1 dell'articolo 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152;
- L'esito abrogativo dei referendum si è prodotto da luglio 2011, in quanto il risultato è stato sancito con Decreto del Presidente della Repubblica 18 Luglio 2011, n. 113 e n. 116 pubblicati in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 167 del 20 Luglio 2011;
- Il rispetto dell'esito referendario impegna tutti gli Enti Locali, singoli ed associati, a compiere gli atti e le azioni conseguenti per intraprendere una piena gestione pubblica del servizio idrico e il suo riconoscimento come servizio di interesse generale privo di scopi di lucro;
- I beni comuni come l'acqua, il territorio, l'energia e i rifiuti e servizi pubblici essenziali come quelli deputati a garantire un welfare locale di qualità, appartengono alla comunità e non possono in alcun modo essere sottratti alla stessa, condizionandone la fruizione da parte di tutti i cittadini e limitandone la piena partecipazione al loro governo e alla loro gestione democratica;

Considerato che

- Acea ATO2 S.p.A. con nota prot. n. 215/p del 23 giugno 2014 ha dichiarato la disponibilità a realizzare nel territorio di competenza le cosiddette "Case dell'Acqua" (fontanelle pubbliche destinate all'erogazione di acqua refrigerata/gassata alla cittadinanza), per un investimento pari a 3 milioni di euro da inserire tra gli investimenti coperti dalla tariffa del S.I.I..

La stessa ha, altresì, richiesto di effettuare il servizio di esercizio e manutenzione delle fontanelle pubbliche presenti sul territorio, con costi da inserire nella revisione tariffaria;

- Con Delibera n. 9/2014, la Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale-Roma ha approvato la realizzazione delle predette "Case dell'Acqua" in tutto il territorio dell'ATO 2 e ha affidato ad Acea Ato 2 S.p.A. il servizio di esercizio e di manutenzione delle fontanelle pubbliche tra le attività del S.I.I., prevedendo che i relativi costi di investimento e i conseguenti maggiori costi operativi siano inseriti nelle revisioni tariffarie;
- A fronte di richieste di documentazione da parte della Commissione Capitolina Permanente - Lavori Pubblici di Roma Capitale ad Acea Ato2 S.p.A., prot. RQ 2017/170 e prot. RQ 3325/2017, si evince che ad oggi non è stato stipulato un contratto di servizio tra il gestore e i Comuni appartenenti all'ATO 2 per la gestione e manutenzione delle "Case dell'Acqua" ma si rimanda, per lo stesso, alla decisione assunta con la succitata Delibera n. 9/2014.
Si evince inoltre, con nota 402-14 del 4 novembre 2014 della Segreteria Tecnica Operativa, che Roma Capitale deve pagare al Gestore i costi per il consumo idrico per ogni Casa dell'Acqua installata, misurati da apposito contatore, mentre vengono caricate in tariffa le spese relative a installazione, manutenzione e consumo elettrico per ogni Casa dell'Acqua. L'erogazione di acqua refrigerata e gassata non risultano pertanto gratuite alla cittadinanza, ma un servizio pagato surrettiziamente in bolletta;
- L'installazione delle "Case dell'Acqua" non risulta essere un investimento infrastrutturale fondamentale per la comunità che già si rifornisce di acqua dai rubinetti delle proprie abitazioni oltre che dalle fontanelle pubbliche sparse per tutta la città, mentre è da considerarsi assolutamente fondamentale la manutenzione della rete idrica col fine di ridurre le perdite che, da rapporto ISTAT del 2017 presentato lo scorso 22 marzo presso la Camera dei Deputati, risulta arrivare al 40% nel solo territorio di Roma;
- L'installazione delle "Case dell'Acqua" in alcuni casi corrisponde alla rimozione di una fontanella pubblica.
Per ogni fontanella pubblica, che ha anche la funzione di riduzione della pressione nelle tubature, Roma Capitale stipula con Acea Ato 2 S.p.A. un contratto che prevede la corresponsione forfettaria annuale di circa 3000€ ad utenza, senza addebito dei costi idrici in bolletta per i cittadini.
Per ogni "Casa dell'Acqua", il costo medio di realizzazione e installazione ammonta a circa 30.000€ da inserire in tariffa del S.I.I. a tutti i cittadini dell'ATO insieme ai costi di manutenzione e consumo elettrico per ogni Casa dell'Acqua. A questi si aggiungono i costi che Roma Capitale deve far sostenere ai propri cittadini per il consumo idrico;
- Delle 100 "Case dell'Acqua" previste dalla Delibere n. 9/2014 in tutti i territori dell'ATO 2, Acea Ato 2 S.p.A. ha intenzione di installarne, solo a Roma, circa 53 unità. Ad oggi sono state effettuate 22 installazioni sul territorio capitolino.

Visto

Il parere espresso nella Commissione Lavori Pubblici il 7-giugno-2017.

Tutto ciò premesso e considerato

II CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

IMPEGNA

Il Presidente del Municipio e la sua Giunta a non consentire l'installazione di ulteriori cassette dell'acqua nel municipio.

IMPEGNA INOLTRE

Il Presidente del Municipio e la sua Giunta ad attivarsi affinché la Sindaca, unitamente alla Giunta Capitolina:

- chieda una relazione al gestore Acea Ato2 S.p.a. riguardo la situazione della pressione nelle reti idriche a fronte della sostituzione delle fontanelle pubbliche con le "Case dell'Acqua";
- acconsenta alla rimozione, da parte del Presidente del Municipio, delle "Case dell'Acqua" installate sul territorio municipale ed al conseguente ripristino delle fontanelle pubbliche promuovendo altresì, in collaborazione con il Municipio stesso, una campagna di implementazione e razionalizzazione delle fontanelle pubbliche;
- inserisca nell'Ordine del Giorno della prossima Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 la richiesta di stralcio dal Piano degli Interventi 2014-2017 della Delibera n. 9/2014, della sola parte inerente all'investimento ancora non realizzato per completare l'installazione sul territorio dell'ATO 2 delle Case dell'Acqua. Una volta approvato tale stralcio chiedere, quindi, di destinare ciò che non è stato ancora utilizzato della quota di 3 milioni di euro, alla manutenzione delle reti idriche e delle infrastrutture per la depurazione e le fognature, tutte opere necessarie ed urgenti previste anche dall'ultimo Piano d'Ambito approvato il 27 luglio 2016.

Dopodichè la Presidente del Consiglio coadiuvata dagli scrutatori D'Alessandro Elisabetta, Placci Umberto e Veglianti Stefano invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano della suesposta mozione.

Procedutosi alla votazione, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Presenti: 18 Votanti: 18 Maggioranza: 10

Favorevoli: 14

Contrari: 3

Astenuti: 1 (Piattoni)

La Mozione approvata a maggioranza assume il n. 36 per il 2017

Hanno espresso parere favorevole i seguenti Consiglieri: Belluzzo, D'Alessandro, Francescone, Manzon, Medaglia, Meuti, Pagano, Placci, Puliti, Rossi, Tacchia, Vece, Violi e Yopez.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Violi Manuela

Handwritten signature of Manuela Violi in black ink.

IL SEGRETARIO

Benedetti Marina

Handwritten signature of Marina Benedetti in black ink.